

CRISI

“Ci dicono sempre che il passaggio di un servizio dal pubblico al privato è meglio, si guadagna in qualità del servizio stesso. La situazione della telefonia in Italia non può dire di averci guadagnato. Da quando la Telecom, ormai privata (e quotata in borsa), ha distribuito l'assistenza della rete ai subappalti, quelli che sicuramente ci hanno perso sono stati i lavoratori della telefonia. E anche lo Stato”. È quello che sostiene Lucia de Cavalcanti, della Fiom Cgil di Parma, che precisa che “man-

I DIPENDENTI ATTENDONO I SALARI DI GENNAIO E FEBBRAIO

**40 lavoratori in attesa dello stipendio:
scioperi alla Ciet di Fidenza**

cando un serio sistema di regole è partita una corsa alla diminuzione del costo del lavoro. Infatti, pur essendo la riparazione dei guasti della rete telefonica un “mercato” che non conosce crisi, (inteso come ore di lavoro da effettuare) sono le stesse aziende a creare difficoltà, cercando in ogni modo di abbattere i costi del lavoro (mobilità, cassa

integrazione, passaggi da azienda in azienda) con rischi per le piccole aziende, per la qualità del servizio, nonché della sicurezza dei lavoratori”.

È il caso della ditta CIET IMPIANTI Spa, appalto dell'assistenza rete Telecom. La ditta, che occupa 960 dipendenti nei cantieri sparsi in tutta Italia, ha un cantiere

anche a Fidenza, dove dà lavoro ad una quarantina di dipendenti, residenti nel territorio di Parma.

La vertenza è già sul tavolo del Ministero dello Sviluppo Economico. In tutt'Italia i dipendenti CIET attendono il pagamento della mensilità di gennaio e febbraio 2011. E anche la quattordicesima del 2010 deve ancora essere corrisposta.

Ora i dipendenti non credono più alle promesse dell'azienda. Per questo i lavoratori di Fidenza hanno scioperato nella giornata di mercoledì 16 marzo.

Con loro la FIOM di Fidenza e la RSU FIOM. Fermi davanti ai cancelli del proprio stabilimento sotto una pioggia battente. Hanno deciso di scioperare anche nella giornata odierna per altre 8 ore. Ulteriori iniziative verranno articolate la prossima settimana, in tutti i cantieri CIET in Italia. Fino a che non giungano garanzie di lavoro e di giusta retribuzione.